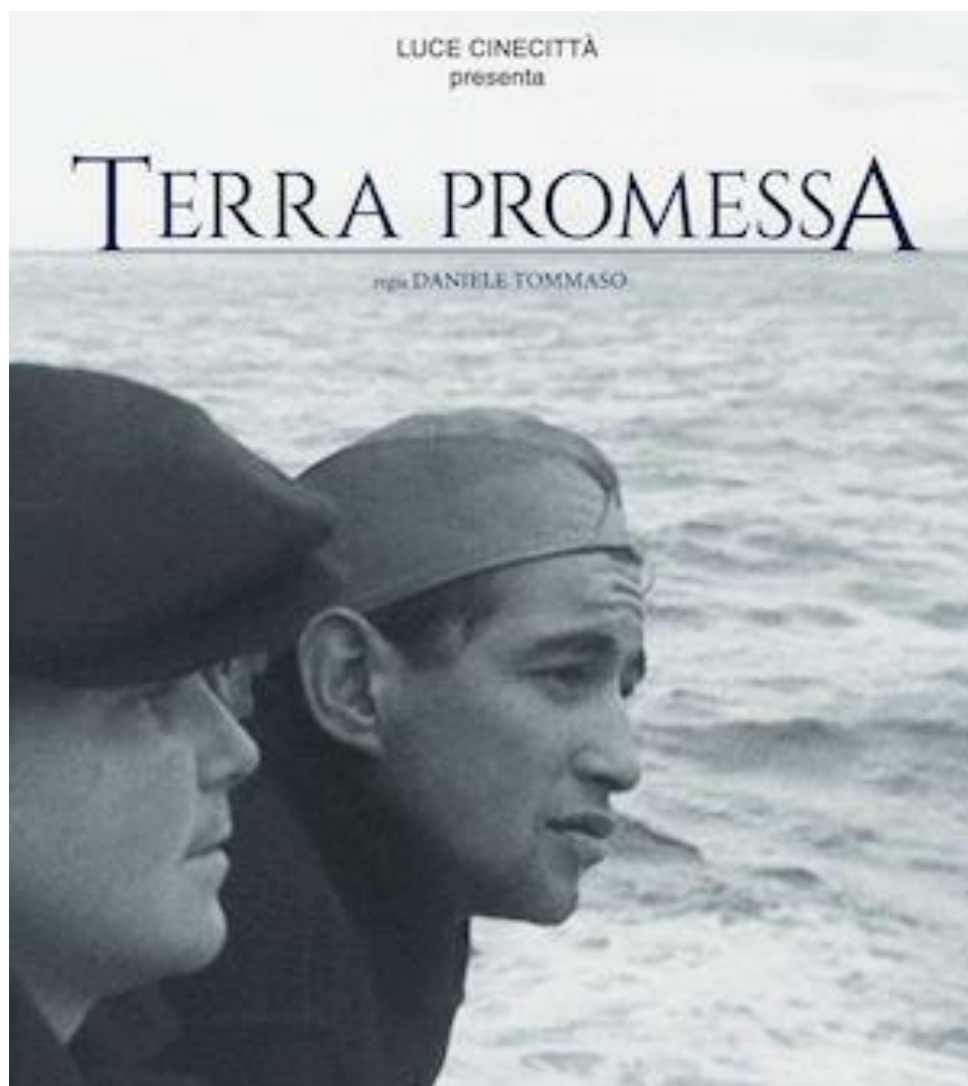




27 Gennaio
Giorno della Memoria
2023



PROIEZIONE DEL DOCUFILM



VENERDÌ
27 GENNAIO 2023
ORE 10,30
TEATRO LIRICO
MAGENTA

*DEDICATO
ALLE SCUOLE
MEDIE
E SUPERIORI*

CON IL PATROCINIO DI



EVENTO ANPI IN COLLABORAZIONE COL COMUNE DI MAGENTA
PRESENTAZIONE A CURA DI ANPI MAGENTA

Premio
EXODUS
2020 / 2021

REGIA DI DANIELE TOMMASO
PRODUZIONE ISTITUTO LUCE CINECITTÀ
IN COLLABORAZIONE CON MARINA PIPERNO

TEMA DEL FILM RETRO LOCANDINA

L'ALIYAH BET DEL DOPOGUERRA

L'EMIGRAZIONE CLANDESTINA IN "ERETZ ISRAEL" DEI SOPRAVVISSUTI ALLA SHOAH

Il docufilm *Terra Promessa* narra una straordinaria pagina di Storia: quella dell'emigrazione in "Eretz Israel" (ossia nella Palestina mandataria, l'allora futuro Stato di Israele) dei sopravvissuti alla Shoah.

Gli ebrei europei, che avevano perso tutto (casa, averi, affetti), si mossero (particolarmente dalla Polonia Orientale) fin dall'immediato dopoguerra, anche a causa di nuove, violente ondate antisemite esplose nei loro stessi Paesi d'origine, in un grande esodo di massa (circa 250.000 persone) chiamato **HaBricha** (La Fuga), verso Germania, Austria e Italia, fra indicibili sofferenze.

I profughi, reduci dei Lager o ex partigiani in fuga dai nuovi pogrom (sommosse antiebraiche), entrarono in Italia valicando le Alpi a piedi. Stremati, furono soccorsi nei grandi centri di raccolta come a Tarvisio e, dopo le prime cure presso ospedali anche importanti (a Milano, il Policlinico), smistati nei Campi diffusi su tutto il territorio nazionale, strutture allestite nel contesto di una grande operazione d'accoglienza finalizzata alla loro partenza verso una nuova patria.

Dai **DP Camp** (Displaced Persons = sfollati) anglo-americani molti partirono verso Inghilterra, Canada, Stati Uniti.

Altri invece, aiutati dalle organizzazioni sioniste, fecero parte dell'**Aliyah Bet** (Emigrazione B; la lettera B indicante "segretezza"), le partenze clandestine verso la Palestina mandataria.

Clandestine poiché gli inglesi, che amministrarono quella terra fino al '47-'48, avevano chiuso le porte agli ebrei europei già dal '39 (in quel momento, in fuga da Hitler), per evitare problemi col mondo arabo.

Fu allora, in quegli anni di persecuzione, che venne dato il nome in codice di **Aliyah Bet** ai drammatici "viaggi della speranza".

L'**Aliyah Bet** del dopoguerra fu di 70.000 persone, di cui 25.000-30.000 solo dall'Italia.

Si svolse **dal '45 al '48** (cioè fino alla nascita di Israele) e venne condotta principalmente dalla **Brigata Ebraica** (i volontari ebrei della Palestina arruolati nell'esercito britannico, sul fronte italiano durante la Seconda Guerra Mondiale) unitamente alle **Comunità Ebraiche** dei Paesi coinvolti.

L'**Italia** svolse un ruolo importantissimo, con i suoi porti marittimi e il sostegno del **CLN** (Prefetti e Sindaci misero a disposizione spazi e strutture, e ci fu la presenza attiva dei partigiani italiani nei Campi).

Nel film, ricco di bellissime immagini documentarie e di interviste, anche un importante focus sul nostro territorio: la storia del **Campo A per l'Aliyah Bet 1945-48 di Magenta / Boffalora Sopra Ticino** (sede del Campo: Villa La Fagiana, Località Madonnina, presso il Ponte del Ticino), il principale in Italia, per dirigenza e funzione, centrale operativa delle partenze dai porti liguri, come **La Spezia**.

Alla storia del **Campo A**, presente in letteratura già dagli anni Cinquanta-Sessanta, fece riferimento anche Primo Levi, in *Se non ora, quando?*

ANPI MAGENTA

DANIELE TOMMASO

Di Firenze (1954 - 2021). Regista e produttore, con una carriera di oltre quarant'anni nel documentario.

Fondatore nel 1983 con Donatella Scilla della Videocast (dal 2012 Videocast di Daniele Tommaso), con la sua casa di produzione ha realizzato decine di film documentari, videoinstallazioni, lavori per popolari format televisivi, dedicati a un largo ventaglio di temi: l'arte e la cultura, la moda, l'industria e il lusso, il racconto storico, intrecciando rapporti con importanti istituzioni culturali e realtà industriali anche internazionali (la Rai, Istituto Luce Cinecittà, la BBC, la ZDF, le Soprintendenze artistiche e paesaggistiche di Firenze, Pistoia e Prato, Salvatore Ferragamo, Pitti Immagine, la Triennale di Milano, Palazzo Strozzi, Palazzo Ducale di Genova e molti altri).

Uno sguardo alla filmografia di Tommaso consegna un infaticabile narratore della produzione di bellezza e delle eccellenze artigianali e industriali d'Italia. Un altro suo lavoro di particolare interesse è *La scuola delle mogli*, un documentario sull'americanizzazione e l'esodo delle spose di guerra della Seconda Guerra Mondiale, trasmesso dalle televisioni dei più importanti Paesi europei, oltre che da History Channel in USA, ABC in Australia e Israeli Educational Channel.

Un'ultima menzione merita l'ultimo lavoro di Daniele Tommaso, che è un culmine della sua carriera per intensità e per la tenacia con cui lo ha condotto a termine e voluto che fosse reso quanto più visibile, specialmente ai più giovani.

Terra promessa, uscito su piattaforma per il Giorno della Memoria 2021, prodotto da Istituto Luce Cinecittà con l'amichevole collaborazione della produttrice Marina Piperno, ha portato sugli schermi italiani per la prima volta in modo compiuto e spettacolare la straordinaria storia dell'Aliyah Bet del dopoguerra.

(Biografia del regista: dal sito di Cinecittà)